



Gli appuntamenti saltati

È saltato l'appuntamento, che era in programma ieri sera, con la Veglia di Pentecoste. L'avviso di conferma era giunto al clero nei giorni scorsi relativamente alle modifiche subite dall'agenda diocesana, precisando anche che la Messa crismale (rinvia dalla settimana Santa) al momento in diocesi si è preferito non celebrarla. Fino a stasera rimane l'appuntamento serale col Rosario recitato dal vescovo in diretta streaming dalla Cattedrale.



Pompili ad Amatrice col sindaco Fontanella al monumento alle vittime del sisma

il documento. Nella lettera del vescovo Pompili, le prospettive del cammino ecclesiale post pandemia

Cogliere dalla tragedia le strade per cambiare



Limiti di Greccio, la celebrazione per la riapertura della chiesa



vita di Ac

Connessioni virtuali

Tutto bloccato da marzo in quanto a incontri fisici, ma in contatto virtuale: voci e volti tramite uno schermo, grazie alle piattaforme online che anche l'Ac ha sperimentato in tempo di coronavirus.

Appuntamento davanti al pc, al tablet, allo smartphone, non in parrocchia o alla sede associativa, per poter portare avanti pur in forma limitata i percorsi dell'Azione cattolica e le riunioni di programmazione. Per i gruppi Acr e giovanissimi incontri online o, quantomeno, messaggi e condivisioni su Whatsapp. Pure per giovani e adulti la rete ha costituito una preziosa alternativa per poter continuare anche a distanza il cammino dei gruppi (anzi, in qualche caso ha favorito anche la partecipazione di qualcuno che prima non usciva).

Intanto, l'aspetto istituzionale della vita associativa è rimasto in fase transitoria: il nuovo consiglio diocesano, eletto dall'assemblea che si era tenuta il primo marzo, subito prima del lockdown, aveva provveduto a designare i possibili nominativi da proporre al vescovo per la nomina del nuovo presidente chiamato a succedere a Silvia Di Donna, la quale ha continuato, da uscente, a guidare questo momento di passaggio, aspettando le decisioni di monsignor.

Lunedì scorso, sempre in videoconferenza, nuova riunione per fare il punto sulla situazione, mentre si profila un'estate associativa che sarà indubbiamente diversa rispetto alla tradizione dei classi campiccola, completamente da ripensare.

Frattanto, le risorse della rete hanno permesso di vivere anche alcuni momenti spirituali. Per due volte, la preghiera dei Vesperi "cucita" in un video con diversi volti, voci e suoni, trasmesso online. Poi l'incontro di preghiera per gli educatori Acr, che con l'aiuto dell'assistente don Roberto hanno riflettuto sul valore del servizio educativo come esplicitazione del comandamento nuovo dell'amore lasciato da Gesù. E un altro appuntamento spirituale sempre online per il Settore Giovani, che alla vigilia dell'Ascensione ha visto i soci della fascia under 30 ritrovarsi, con l'assistente don Casimiro, a mediare su "Fedeltà alla vita" e invocare la fiamma dello Spirito Santo.

Da parte dell'equipe Acr, invece, una particolare iniziativa è stata programmata per martedì prossimo, destinati tutti gli acierini: una caccia al tesoro virtuale, in cui, tramite un app da scaricare sul proprio smartphone, i ragazzi, assieme ai rispettivi genitori, potranno sentirsi partecipi ciascuno dalle proprie case.

Grazie alla «Laudato si'» una bussola per ripartire

Quattro anni fa non era certo previsto il coronavirus. Ma nell'enciclica di richiamo a una "ecologia integrale" papa Francesco aveva già sottolineato l'ottica del "tutto è connesso" anche per la salute dell'uomo. Il quinto anniversario della *Laudato si'* è stato vissuto in questa particolare atmosfera generata dall'inattesa situazione. E nella scorsa settimana dedicata al documento pontificio sono state le Comunità a esso intitolato a promuovere un evento online, con la partecipazione di diversi relatori e l'introduzione e la conclusione affidata agli ideatori di questa realtà: il leader di Slow Food Carlo Petrini e il vescovo di Rieti Domenico Pompili. Un'occasione, la tavola rotonda che su iniziativa delle

«Comunità Laudato si'» si è svolta in videoconferenza domenica scorsa (si può rivedere il video integrale sul sito comunitaulaudatosi.org), per rileggere l'enciclica alla luce anche dell'attuale situazione e aprirsi, ora che riprendono le attività, a un nuovo impegno, alla luce di quell'invito alla speranza e di quell'incoraggiamento a cercare una via di uscita che il Papa fortemente esprimeva nell'enciclica: questo il successo dell'intervento conclusivo di monsignor Pompili (che al mattino si era recato ad Amatrice per la festa della Madonna

della Filetta, omaggiando anche le vittime del terremoto) proprio ad Amatrice sovrà Casa Futuro, punto di riferimento per l'attività delle Comunità). Pompili ha sintetizzato in tre punti le prospettive che si profilano dopo l'esperienza vissuta. Innanzitutto un ridimensionare quell'"individualismo becero" che blocca ogni vera "connessione". «Nessuno può immaginarsi a partire soltanto dal proprio "io, qui e ora"», avendo ben sperimentato quanto si sia connessi realizzando «che nessuno se la cava da sé. E per contro che ciascuno dipende dal bene e nel male dall'altro». Secondo, un diverso rapporto con il tempo e con lo spazio, «nel senso che abbiamo introiettato un ritmo più *slow* e insieme uno spazio più concentrato. Grazie ai nuovi linguaggi digitali il mondo è diventato improvvisamente più breve e più stretto e ci ha indotto a cambiare sguardo sulla realtà. Pensate a quanto meno abbiamo inquinato coi nostri spostamenti inutili». E poi il saper individuare i problemi e le vere relazioni, dopo aver imparato a concentrarsi sull'essenziale: «salute, affetti, clima, bisogni più profondi e sorvolando su questioni effimere e secondarie», recuperando quell'"senso di comunità che vada oltre la retorica di certi spot televisivi». (Be.Mar.)

Il punto sulle scelte irrinunciabili che attendono la comunità cristiana dopo l'imprevista situazione, che offre occasioni per rinnovarsi

di CRISTIANO VEGLIANTE

Una piccola lettera pastorale che il vescovo Domenico Pompili consegna alla Chiesa reatina quasi come un "vademeccum" per ripartire senza far finta che non ci sia stata la pandemia. Cogliendo l'occasione per trasformare la tragedia in opportunità: quella di operare quei cambiamenti che già prima si auspicavano e che adesso in qualche modo diventano necessari.

È questo il succo del testo *Come gli uccelli del cielo*. Una riflessione che, come ben si intuisce dal titolo, si ispira al brano evangelico in cui Gesù indica nella spensieratezza dei volatili l'emblema del saper vivere senza ansia e saper cogliere l'essenziale.

A partire dai versetti evangelici, il vescovo - riprendendo il filo delle riflessioni condivise negli ultimi incontri online col clero - invita a cogliere innanzitutto quell'"atteggiamento contemplativo" che è il dono innato che abbiamo ricevuto dal tempo "sospeso" del coronavirus. Terminato il periodo di chiusura, scrive Pompili, «siamo pronti a non lasciarci risucchiare dalla routine, ma a prendere coscienza che qualcosa è definitivamente cambiato e costringe anche noi a rivedere prassi, abitudini, tic mentali?».

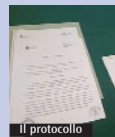
E parlando del nuovo scenario monsignor Domenico riprende il suo intervento tenuto nella videoconferenza delle «Comunità Laudato si'», delineando quelle tre cose «che non saranno più come prima»: la «fine dell'individualismo becero», il «diverso rapporto con il tempo e con lo spazio», l'«aver individuato i problemi e le re-

lazioni vere»).

Il vescovo ripercorre quindi sinteticamente il cammino di riflessione svolto in questi anni di episcopato con gli incontri pastorali di settembre, di cui riassume le fila alla luce della situazione ora creata. E indica «tre strade» che si sarebbero comunque aperte e che il coronavirus ha solo accelerato: «La prima è quella di re-immaginare l'evangelizzazione, oltre l'iniziazione cristiana e la catechesi degli adulti». Seconda strada: «re-interpretare la liturgia», cogliendo nella necessità del

distanziamento ora imposti il desiderio di superare davvero le distanze: «Forse quando torneremo a celebrare senza protezione, saremo capaci di diventare "comunità sacerdotale"». Infine, «re-inventare la carità, facendo più attenzione alla giustizia dei legami sociali, alla rettitudine dei processi economici, alla responsabilità nei confronti dell'ambiente comune».

tra Curia e Comune



Il protocollo

Accordo per la terra francescana

Nuovo accordo tra Chiesa locale e Comune per la valorizzazione della terra francescana. Mercoledì mattina, in municipio, il sindaco Cocchetti e il vescovo Pompili, presenti i competenti assessori Sinibaldi (turismo) e Formichetti (cultura), hanno firmato il Protocollo d'intesa per la realizzazione dei Progetti "Il Piccolo Cammino... il Cammino di Francesco per i Piccoli" e "Note in Cammino", progetti che mirano ad avvicinare le giovani generazioni alla figura di san Francesco

e al "Cammino" della Valle Santa. L'accordo, in vigore sino al 31 dicembre 2021, vedrà diocesi e amministrazione comunale condividere risorse umane e strumentali in attività per famiglie e scuole, sulla scorta di iniziative svolte con successo in anni passati coinvolgendo i fanciulli in giornate ludico-educative dedicate al Cammino di Francesco e alla conoscenza dei santuari. Un programma che verrà riproposto, in forma adeguatamente rimodulata sulla base delle esigenze legate all'emergenza Covid, secondo un calendario che verrà pubblicato a breve sul nuovo portale turistico del Comune di Rieti visitrieti.com, sul sito valledelprimoprespe.it e sui social comunali e diocesani. (Z.B.)

UN SOSTEGNO AL REDDITO PER CHI HA PERSO IL LAVORO A CAUSA DEL COVID-19

Per informazioni e adesioni: <https://fondosantabarbara.org>

800-941425

UN NUMERO VERDE PER IL SOSTEGNO SPIRITUALE E MATERIALE NEI GIORNI DEL CORONAVIRUS

assistenza solidale

emergenza Covid-19

OPERATORI IN ASCOLTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9 ALLE 18